

lencia, Domenico Mazzitelli, ha presentato ed accompagnato per mano la sfilata la collega giornalista Rosanna De Lorenzo. Il patrocinio è stato del Presidente della Provincia di Vibo Valentia, Ottavio Gaetano Bruni, e dell'Amministrazione Comunale di Pizzo, mentre il sostegno tecnico è stato garantito dall'associazione culturale di Ionadi. La serata è stata allietata dal complesso musicale di Soriano Calabro "Enzo e Katia", nonché dal maestro Diego Ventura.

La giuria ha dovuto davvero faticare, prima di procedere all'assegnazione delle coppe che hanno premiato tre dei trentuno abiti esposti, ottimamente presentati dalle improvvisate modelle, accompagnate da altrettanti giovani baldanzosi: tutti hanno fatto a gara per fare bella figura di fronte ad un pubblico plaudente e simpati-

rosanna De Lorenzo e di Caterina Faro, indossato da Maria Panuccio. Da notare che la signora Pina Paraguai è deceduta dopo lunghi anni di sofferenza e l'abito è stato offerto dal marito Vito Carnevale, giustamente assai emozionato nel ricordare i felici momenti vissuti con la consorte.

Questa la giuria: presidente, Giorgio Moschella; Giusy Federico, vicesindaco di Pizzo; Vincenzo Panuccio; Carmine Cavallaro, assessore al turismo di Pizzo; Maria Stingi; Dolores Marcello; Franco Cortese; Maria Diana Musolino, presidente del premio di pittura "Città di Pizzo"; Giuseppe Scutellà. Due abiti fuo-



Domenico Mazzitelli e Imma Panuccio, in rappresentanza delle due Associazioni, dando il via alla serata, hanno rilevato che lo stimolo alla base di questa manifestazione è il senso di solidarietà che deve essere il fondamento, sempre, dei rapporti umani, e che è l'unica leva che consente all'uomo di non brutalizzarsi e di progredire integralmente, non solo dal punto di vista tecnico ed economico. "L'uomo" - ha sottolineato Mazzitelli - "deve guardare l'altro uomo negli occhi, per comprenderlo ed aiutarlo se ce n'è bisogno, non isolandosi. Le due associazioni, hanno interagito, perché hanno intenzione di lavorare in comune per fare grandi cose, inoltre c'è l'intenzione di ampliare questa collaborazione fra tutte le Onlus della Provincia. Sappiamo che non è facile, ma confidiamo che, attraverso uno sforzo comune e mossi dall'unico interesse della solidarietà verso il nostro prossimo, lo scopo sarà senz'altro raggiunto. Le difficoltà non ci scoraggiano certamente, anzi saranno per noi di ulteriore sprone per andare avanti nella strada tracciata. L'importante è aver incominciato, il resto verrà".

il marchio *Doc*, più volte richiesto dai viticoltori pizzitani come riconoscimento della bontà del prodotto nonché per differenziarlo da altre imitazioni, allora lo *zibibbo di Pizzo* potrà davvero avere una sua nicchia di mercato certificata che potrebbe contribuire a sviluppare un'economia davvero solida, sulla quale poi capitalizzare interventi finanziari ed occupazionali. Purtroppo però, allo stato attuale, la coltivazione dello *zibibbo* è rimasta una prerogativa di pochi anziani contadini che man mano che perdono le forze fisiche abbandonano e vendono tutto, anche perché i figli non sono affatto attratti da un'attività a ciclo unico e pertanto rischiosa dal punto di vista economico. Urge pertanto un intervento legislativo per sostenere, salvaguardare e, con gli opportuni incentivi, incrementare la produzione di questa impareggiabile uva che nulla ha da invidiare ad altre uve dalle quali si traggono i vini eccellenti celebrati dai migliori enologi italiani. E ciò se non si vuole che anche questo pregiato vitigno paghi il "peccato" di attecchire così splendidamente in questo lembo di Calabria ove sempre più spesso l'oro viene confuso con il piombo.

Lettera aperta ai nuovi Amministratori della città

In qualità di cittadina da sempre attenta ai vari percorsi gestionali della cosa pubblica, desidero esprimere a Voi, cui è demandato l'immediato futuro del nostro Paese, i migliori auspici per un lavoro quanto mai proficuo e tutto rivolto ad una tangibile rinascita. Pizzo non può più permettersi il lusso di essere in ritardo, ha bisogno di una terapia d'urto per potersi collocare degnamente tra i centri ad elevato e già consolidato sviluppo turistico. Tante ed annose sono le cancrene da sanare che, secondo il mio modesto parere, derivano da un'unica matrice: la mancanza di senso civico. E' questa la piaga più contagiosa che ha bisogno di un vero bisturi per essere guarita. Parlo di senso civico con un significato molto ampio, in virtù del quale chi lo possiede mette al primo posto il paese e non se stesso. Qui mi riallaccio al pensiero di un illustre studioso del Mezzogiorno d'Italia, prof. Putnam, il quale, dopo un'accurata indagine socio-politica, durata un quarto di secolo, conclude che il malessere del nostro Sud non deriva tanto dalla mancanza di risorse, quanto dalla carenza di senso civico. Quel tal senso civico - aggiungo io - di cui dovrebbero essere permeati gli amministratori di ogni centro abitato, per produrre gestioni all'insegna della massima trasparenza e ad esclusivo interesse della collettività, in contrapposizione agli interessi di parte, sia economici che di potere.

Mi auguro che vogliate amministrare senza riserve o spirito di parte ed essere promotori di un nuovo cammino, tutto teso a sradicare vecchie e nocive mentalità. Non abbiate tema di diventare impopolari, se sarete costretti all'intransigenza; è condannabile accattivarsi il favore della gente con una falsa democrazia, se poi si calpestano i sacrosanti principi, basati sul rispetto delle norme che regolano il viver civile. Il permissivismo, il "chiudere un occhio" non portano buona fama nel tempo, mentre un onesto e saggio operato, prima o dopo, sarà apprezzato da tutti.

Ermelinda Procopio

MAGIC FOTO

di David Donato

Via Nazionale. 51
PIZZO (VV)
Tel. 0963.531266
Cell. 339.1246474